

### **03 aprile 2020 09:45 Sospensione degli allenamenti**

L'emergenza sanitaria in atto rende necessario modulare diversamente l'allenamento degli atleti, che dovrà infatti essere effettuato da ciascuno presso il proprio domicilio, verosimilmente mediante l'utilizzo di tabelle che, anche se specificamente reimpostate dai rispettivi tecnici, da un lato, saranno presumibilmente meno efficaci dal punto di vista atletico rispetto all'allenamento effettuato in presenza del tecnico stesso, e dall'altro, comporteranno per quest'ultimo un impegno certamente molto minore.

Si rende quindi doveroso e non discrezionale, da parte di atleti e tecnici, secondo la buona fede integrativa ex art. 1375 c.c., rinegoziare il contratto in ragione del minor valore della prestazione di allenamento rimasta possibile per effetto dei decreti governativi in atto, cui dovrà aggiungersi, essenzialmente per i soli atleti, la remunerazione dei rispettivi diritti di immagine.

Nelle more delle trattative, appare altresì invocabile da parte della società l'art. 1460 c.c., divenendo quindi inesigibile il tempestivo pagamento ad atleti e tecnici della retribuzione originariamente pattuita.

E' infatti ragionevole ritenere, in linea con autorevoli opinioni, che anche nella presente situazione di impossibilità sopravvenuta delle prestazioni sportive per effetto della disposta sospensione del campionato e degli allenamenti, ricorra la medesima ratio sottesa all'art. 1460 c.c., in tema di eccezione di inadempimento.